L'ECO DI BERGAMO

04-NOV-2026
da pag. 9 / foglio 1 / 3

Quotidiano - Dir. Resp.: Alberto Ceresoli
Tiratura: 19515 Diffusione: 24294 Lettori: 126000 (Data Stampa 0003960)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 0003960 Data Stampa 0003960
Data Stampa 0003960 Data Stampa 0003960

Report Unioncamere

Valore aggiunto della nostra economia a 43,5 miliardi

● Ferrajoli a pagina 9



Report Unioncamere

A Bergamo la ricchezza supera i 43,5 miliardi L'industria resta il pilastro

La crescita del valore aggiunto totale si ferma però al 2,15% e ci pone al 57° posto Nella classifica pro capite siamo in 15ª posizione nazionale e terzi in Lombardia

LUCIA FERRAJOLI

L'industria genera quasi 14 miliardi di euro, a ruota i servizi con più di 12 miliardi. A seguire ci sono commercio, edilizia e agricoltura

Bergamo. Con una ricchezza complessiva che supera i 43,5 miliardi di euro, nel 2025 l'economia bergamasca ha segnato un incremento del 2,15% rispetto all'anno precedente, piazzandosi al 57° posto in Italia per velocità di crescita.

Le rilevazioni elaborate dal Centro Studi Tagliacarne e Unioncamere fotografano un territorio capace di generare un valore aggiunto pro-capite di 39.004,95 euro, cifra che mantiene Bergamo al 15° posto in Italia e al terzo in Lombardia dopo Milano (67.137,09 euro) e Brescia (40.351,90 euro).

Va detto che il ranking definito dall'indagine Tagliacarne-Unioncamere è determinato dalla crescita percentuale; se, invece, fosse basato sul valore assoluto, Bergamo occuperebbe posizioni ben più alte.

La serie storica del valore aggiunto pro-capite di Bergamo traccia una traiettoria di sviluppo negli ultimi 20 anni. Nel 2003 la provincia occupava la 12ª posizione nazionale, per poi attestarsi al 18° posto nel 2019 con un valore di 30.591 euro a testa. Nella fase post-pandemica il 2022 ha visto l'inizio della risalita con 33.779,36 euro (19° posto), proseguita nel 2023 con il raggiungimento di 36.687,98 euro (18° posto) e culminata nel 2024 con l'approdo a 39mila euro pro capite.

L'analisi per settori

Analizzando la composizione settoriale del 2025, l'industria in senso stretto si conferma il pilastro di Bergamo, nonostante altri settori corrano di più: genera quasi 14 miliardi di euro, pari al 32,02% del valore aggiunto provinciale, con un incremento dell'1,65% (46° posto per dinamismo). Questo andamento rispecchia le difficoltà nazionali del comparto, cresciuto dell'1,75% e con un'incidenza sull'economia scesa dal 22,07% del 2000 al 19,68% del 2025.

Avanza con più decisione il terziario: a Bergamo spiccano


L'ECO DI BERGAMO

Pensioni, per 80mila taglio alle rivalutazioni


Economia

A Bergamo la ricchezza supera i 43,5 miliardi L'industria resta il pilastro

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS3960 - S.17700 - SL_CAL

L'ECO DI BERGAMO
Quotidiano - Dir. Resp.: Alberto Ceresoli
Tiratura: 19515 Diffusione: 24294 Lettori: 126000 (Data Stampa 0003960)

DATA STAMPA
45° Anniversario

attività finanziarie, immobiliari e professionali con 12,2 miliardi di euro (28,07% del totale e una crescita del 2,39%), seguite da commercio e trasporti con 8 miliardi (18,51% del totale e un aumento del 2,25%).

La sorpresa dell'agricoltura

Le costruzioni, dopo il balzo del 48,5% nel 2022 (con un valore di 3,2 miliardi) rispetto al 2019 per effetto di Superbonus e Piano nazionale di ripresa e resilienza, nel 2025 toccano quota 3,4 miliardi (7,90% dell'economia locale) con un progresso del 4,77%.

L'agricoltura segna la variazione percentuale maggiore con un incremento del 12,76% (677,2 milioni), in linea con il primato nazionale del settore, cresciuto del 6%.

PA fanalino di coda in Italia

L'unica flessione riguarda la pubblica amministrazione, sanità e istruzione che, con 5.204,4 milioni cedono lo 0,08%, collocando Bergamo al 107° e ultimo posto in Italia per variazione nel settore. «Non è una posizione legata all'efficienza, ma al valore aggiunto legato anche all'occupazione», commenta il direttore generale del Centro Studi Tagliacarne, Gaetano Fausto Esposito.

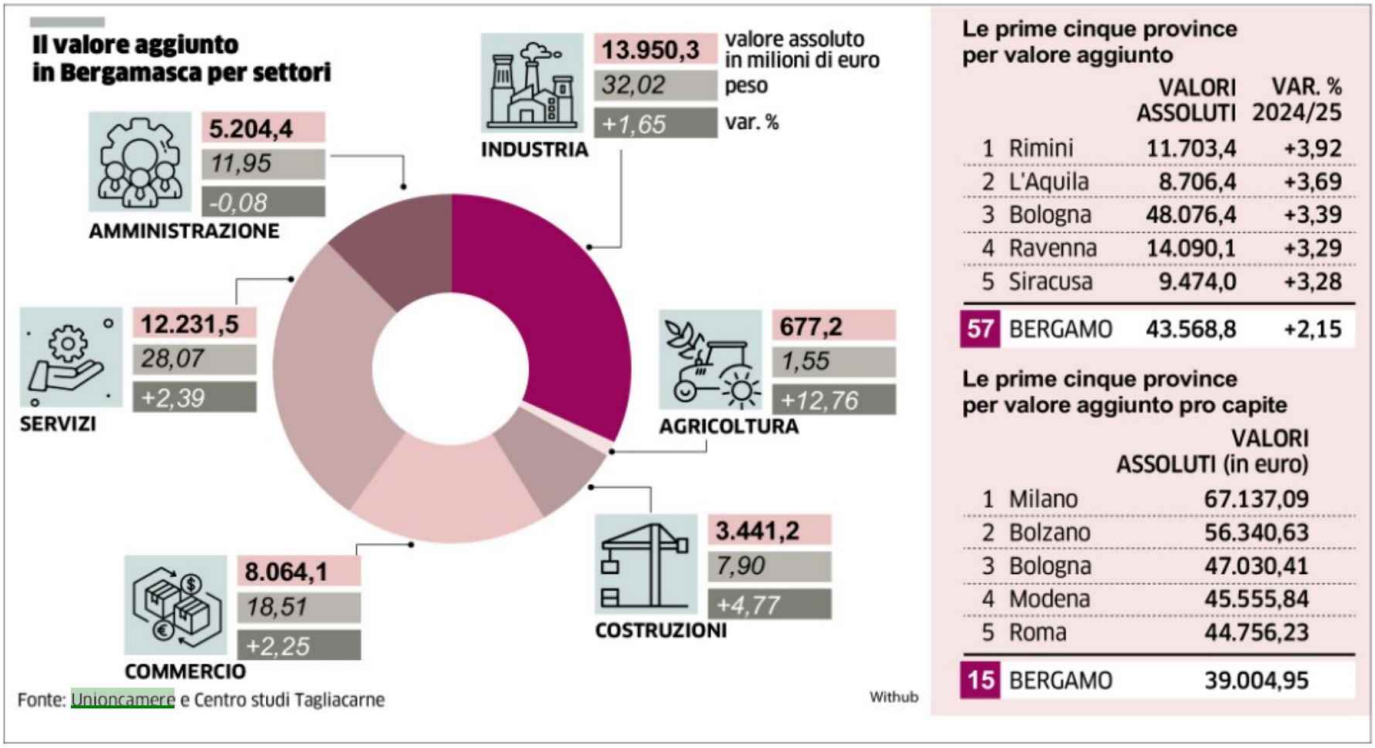
«L'economia bergamasca mantiene sostanzialmente inalterata la propria posizione tra le realtà produttive più solide del Paese – sottolinea Esposito - con un livello di ricchezza prodotta per abitante superiore di circa il 14% alla media italiana. Agricoltura, industria, costruzioni e terziario registrano dinamiche anche più favorevoli rispetto alla media nazionale, confermando la competitività del territorio».

Manifattura fa rima con R&S

«L'incidenza sul valore aggiunto totale dell'industria in senso stretto, escluse quindi le costruzioni, in Lombardia è pari al 22,16%, in aumento del 2,23% dall'anno precedente – osserva Franco Mosconi, docente di Economia industriale all'Università di Parma -. La provincia di Bergamo arriva al 32,02% ed è in compagna di altre province lombarde che superano l'asticella del 30% in questo particolare indicatore: Lecco (35,68%), Brescia (32,04%), Mantova (30,02%), mentre Cremona la sfiora con il 29,99%».

«Questo ci dice – rileva Mosconi - della perdurante vocazione manifatturiera di territori come quello bergamasco. Il che è molto significativo, perché nella manifattura si concentra una buona parte dell'attività di ricerca e sviluppo. Ed è proprio su questo che occorre continuare a lavorare, investendo in primis in conoscenza: ricerca e innovazione, capitale umano, intelligenza artificiale. Questo, a ben vedere, è il compito di una moderna politica industriale».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Le prime cinque province per valore aggiunto

		VALORI ASSOLUTI	VAR. % 2024/25
1	Rimini	11.703,4	+3,92
2	L'Aquila	8.706,4	+3,69
3	Bologna	48.076,4	+3,39
4	Ravenna	14.090,1	+3,29
5	Siracusa	9.474,0	+3,28
57	BERGAMO	43.568,8	+2,15

Le prime cinque province per valore aggiunto pro capite

		VALORI ASSOLUTI (in euro)
1	Milano	67.137,09
2	Bolzano	56.340,63
3	Bologna	47.030,41
4	Modena	45.555,84
5	Roma	44.756,23
15	BERGAMO	39.004,95

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS3960 - S.17700 - SL_CAL

L'ECO DI BERGAMO
Quotidiano - Dir. Resp.: Alberto Ceresoli
Tiratura: 19515 Diffusione: 24294 Lettori: 126000 (Data Stampa 0003960)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Gli aumenti provinciali più significativi

Rimini al top. Nella classifica del valore aggiunto totale, Rimini svetta con un incremento del 3,92%, seguita da L'Aquila (al 3,69%) e Bologna col 3,39 %, contro il 2,30% della media italiana. Nel valore aggiunto pro-capite, il Nord-Ovest segna 42.339,78 euro, sfiorando il doppio del Mezzogiorno (22.875,35 euro) contro i 34.316,68 euro medi a livello nazionale. Sempre in termini di valore aggiunto pro-capite, la graduatoria per provincia vede in testa Milano (67.137,09 euro), seguita da Bolzano (56.340,63 euro) e Bologna (47.030,41 euro). L. F.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS3960 - S.17700 - SL_CAL

UNIONCAMERE